La Gazzetta dello Sport

Settebello, la Serbia resta imbattibile

A caccia della quinta World League consecutiva, dopo aver conquistato tre Europei di fila, l' oro mondiale 2015 e i Giochi di Rio. Generazione di fenomeni: negli ultimi cinque anni, la Serbia ha fatto razzie. «Il divario con loro è ancora vistoso, se poi regaliamo tanti gol diventa ancora più difficile. Sono molto arrabbiato per questo», commenta Sandro Campagna dopo il secondo impegno nella Final Eight di World League. L' anno scorso, nella semifinale olimpica, finì 10-8.
Stavolta, al di là del risultato, sembra andare meglio. «A Rio era stato un monologo e ci ritrovammo sotto 6-0, mentre qui siamo rimasti in partita per tre tempi sfiorando pure il gol del 9-7. Non ho visto uno strapotere fisico, però abbiamo concesso alcune accelerazioni fatali, subendo troppo a uomini pari.
Non può accadere».
RINCORSA CONTINUA Azzurri mai in vantaggio e con poca mira, Serbia che difende magnificamente prima in pressing e poi con una zona aggressiva. Bertoli si fa vedere spesso nel ruolo di centroboa aggiunto (come nel Brescia), Aicardi brilla con l' uomo in più (quattro reti). A metà gara si è sul 5-3. Sull' 8-4, a metà del terzo tempo, Volarevic prende il posto di Del Lungo tra i pali. All' ultimo intervallo siamo sotto di tre gol (9-6), ma gli 8' conclusivi sono tutti per gli slavi che vanno costantemente a caccia del tiro diretto dai cinque metri. Si chiude sul 13-7 e non manca qualche rudezza reciproca.
QUANTI ASSI Anche Savic ha utilizzato questa World League per fare molti esperimenti dopo l' addio di Nikic e Gocic alla Nazionale, però nel momento della verità tocca sempre ai big.
«Per noi devono essere un modello di riferimento», dice Campagna. Assente Mandic perché non al meglio, ma c' è spazio per nove olimpionici di Rio. Come i recchesi Filipovic e Dusko Pijetlovic, i migliori in campo (rispettivamente poker e tripletta), il primo deciso a restare in Liguria anche se gli sta stretto il ruolo di straniero di Champions, l' altro in uscita (e da ieri altri due serbi fanno parte del nostro campionato, a Trieste il promettente Gogov, a Savona il portiere Soro). Annuncia Pijetlovic: «Ho trovato l' accordo con la Dinamo Mosca, ora devo trovare quello col Recco per la risoluzione del contratto. Avevo già giocato in Russia a Kazan, trovandomi bene. Non intendevo fare un' altra stagione disputando soltanto la coppa». Oggi i campioni chiuderanno la prima fase contro gli Stati Uniti, vincendo consentiranno al Settebello di piazzarsi al secondo posto nel girone: il Kazakistan non può impensierirci.
Situazione. Gir. A (2a g.): Usa-Kazakistan 14-10. Class.: Serbia 6; Usa 4; Italia 2; Kazakistan 0. Oggi:

Tennis > Il caso

LA SENTENZA

Becker nei guai: in bancarotta per un prestito da sei milioni «Amareggiato»

Doveva rifondere una banca inglese da due anni, ha chiesto una nuova proroga e il giudice ha rifiutato. Boris: «Sono stupito. Tutti sanno che posso pagare»

Boris Becker, 49 anni, ha allenato per 3 anni Novak Djokovic

Federica Cocchi

Fallito. Il curriculum, da giocatore prima e da allenatore poi non centra nulla. Ma Boris Becker da ieri è ufficialmente fallito. Lo ha decretato un giudice britannico che ieri ha emesso la sentenza di una causa che durava da un paio d'anni tra Boris Bum Bum e una banca privata inglese alla quale l'ex numero 1 doveva sei milioni di euro.

BANCAROTTA «Bankrupt», una parola che fa impressione, che rimanda alla storia di grandi numeri uno dello sport finiti nella polvere, sul lastrico, dopo una vita di lussi e guadagni multimilionari. Ma non sembra, almeno al momento, che questo possa essere il destino del più giovane vincitore di Wimbledon. I fatti, gli avvocati del tedesco proprio ieri avevano fatto richiesta al Tribunale fallimentare di Londra di poter proteggere per l'ennesima volta il pagamento di un debito contratto nel 2015 con l' istituto privato inglese Arbuthnot Latham & Co. Non era la prima volta che i legali di Becker chiedevano una proroga, questa volta l'intenzione era di dimostrare il loro assistito avrebbe potuto pagare il debito al più presto mediante l'iniezione di una sua proprietà a Maiorca. Ma non c'è stato verso. Christine Derrett, funzionaria del Tribunale incaricata di occuparsi del caso, ha risposto «con rammarico» agli avvocati che non c'erano prove fondate che questa volta Becker avrebbe pagato il suo debito in tempi rapidi che, pertanto, non esisteva un motivo per posticipare di altri 28 giorni la decisione.

IMMAGINE Un danno di immagine piuttosto grave per il due volte vincitore di Wimbledon, e che potrebbe costargli ben più dei sei milioni di euro da rendere alla banca. «L'impressione — ha dichiarato la Derrett, per una mossa annunciata fan del tedesco — è che stiamo parlando di un uomo che ha accolto la tesi sono la sabbia». Insomma, oltre ad averlo dichiarato fallito, gli ha pure dato della stronzata.

Insomma, una fan non particolarmente affezionata che poi ha rincarato la dose. Agli avvocati che sostenevano il danno di immagine e quindi economico che sarebbe derivato dalla sua decisione, la funzionaria del tribunale londinese ha risposto: «Avrebbe dovuto pensarci molto prima. E' raro che un professionista non salti un debito dopo quasi due anni. Comportandosi così ha dimostrato di non essere una persona molto fertata in ottica di finanza».

REPLICA La replica di Becker è arrivata in serata via Twitter: «Sono sorpreso e amareggiato per la decisione presa nei miei confronti - ha scritto il campione che di soldi pensi ha vinto 25 milioni di dollari in carriera e che in passato ha dovuto affrontare guai fiscali e divorzi multimilionari —. Volevamo che rendessi tutta la cifra in un solo mese e hanno rifiutato di ascoltarmi. Quello che guadagno si sa e quindi nessuno avrebbe avuto dubbi sul fatto che potesse ripagare il mio debito. E in più la proprietà di Maiorca che avevo messo sul piatto vale ben più della cifra richiesta dalla banca». Insomma, una cocente delusione per il tedesco che in tre anni di lavoro insieme ha portato Novak Djokovic a vincere sei titoli dello Slam, e non certamente gratis: «Come si dice: quando naufragio nel mezzo dell'oceano e ne davanti a un giudice puoi soltanto affidarti alle mani di Dio. Grazie del vostro affetto».

LA CHIAVE

6

I titoli dello Slam ottenuti da Becker. In carriera per lui 25 milioni di dollari di premi

Campioni sul lastrico

MIKE TYSON
Dopo aver guadagnato oltre 400 milioni di dollari, ha sperperato tra lussi e spese di mantenimento. Nel 2003 ha dichiarato bancarotta

EMERSON FITTIPALDI
Problemi finanziari anche per il due volte iridato di F1. Il campione ha sequestrato trofei e auto da corsa ed è braccato dai creditori.

VIN BAKER
L'ex Nba ha guadagnato oltre 100 milioni di dollari. Alcuni investimenti azzardati lo hanno ridotto sul lastrico, ora serve caffè da Starbucks

ANDREAS BRIEHME
Ex Inter campione del Mondo con la Germania nel 1990, sufficiate dai debiti e da guai finanziari, è finito a lavorare in un' impresa di pulizie

LA GUIDA

Azarenka torna e vince a Maiorca Schiavone k.o.

Pallanuoto > Super Final World League

Settebello, la Serbia resta imbattibile

Franco Carrella
INVIATO A RIJEKA (RUSSIA)

A caccia della quinta World League consecutiva, dopo aver conquistato tre Europei di fila, l'oro mondiale 2015 e i Giochi di Rio. Generazione di fenomeni: negli ultimi cinque anni, la Serbia ha fatto razzie. «Il divario con loro è ancora vistoso, se poi regaliamo tanti gol diventa ancora più difficile. Sono molto arrabbiato per questo», commenta Sandro Campagna dopo il secondo impegno nella Final Eight di World League. L'anno scorso, nella semifinale olimpica, finì 10-8. Stavolta, al di là del risultato, sembra andare meglio. «A Rio era stato un monologo e ci ritrovammo sotto 6-0, mentre qui siamo rimasti in partita per tre tempi sfiorando pure il gol del 9-7. Non ho visto uno strapotere fisico, però abbiamo concesso alcune accelerazioni fatali, subendo troppo a uomini pari. Non può accadere».

RINCORSA CONTINUA Azzurri mai in vantaggio e con poca mira, Serbia che difende magnificamente prima in pressing e poi con una zona aggressiva. Bertoli si fa vedere spesso nel ruolo di centroboa aggiunto (come nel Brescia), Aicardi brilla con l'uomo in più (quattro reti). A metà gara si è sul 5-3. Sull'8-4, a metà del terzo tempo, Volarevic prende il posto di Del Lungo tra i pali. All'ultimo intervallo siamo sotto di tre gol (9-6), ma gli 8' conclusivi sono tutti per gli slavi che vanno costantemente a caccia del tiro diretto dai cinque metri. Si chiude sul 13-7 e non manca qualche rudezza reciproca.

QUANTI ASSI Anche Savic ha utilizzato questa World League per fare molti esperimenti dopo l'addio di Nikic e Gocic alla Nazionale, però nel momento della verità tocca sempre ai big. «Per noi devono essere un modello di riferimento», dice Campagna. Assente Mandic perché non al meglio, ma c'è spazio per nove olimpionici di Rio. Come i recchesi Filipovic e Dusko Pijetlovic, i migliori in campo (rispettivamente poker e tripletta), il primo deciso a restare in Liguria anche se gli sta stretto il ruolo di straniero di Champions, l'altro in uscita (e da ieri altri due serbi fanno parte del nostro campionato, a Trieste il promettente Gogov, a Savona il portiere Soro). Annuncia Pijetlovic: «Ho trovato l'accordo con la Dinamo Mosca, ora devo trovare quello col Recco per la risoluzione del contratto. Avevo già giocato in Russia a Kazan, trovandomi bene. Non intendevo fare un'altra stagione disputando soltanto la coppa». Oggi i campioni chiuderanno la prima fase contro gli Stati Uniti, vincendo consentiranno al Settebello di piazzarsi al secondo posto nel girone: il Kazakistan non può impensierirci.

Situazione. Gir. A (2ª g.): Usa-Kazakistan 14-10. Class.: Serbia 6; Usa 4; Italia 2; Kazakistan 0. Oggi: Serbia-Usa 14,30 (Italia-Kazakistan Italia 17-10). Gir. B: Australia-Giappone 9-8; Russia-Croazia 7-8; Class.: Croazia 6; Russia, Australia 3; Giappone 0. Oggi: Croazia-Australia (15), Russia-Giappone (18). La formula: domani, nei quarti, prime contro quarte e seconde contro terze (ore due gironi. Sabato semifinali, domenica finali.

SERBIA 13
ITALIA 7

(3-1, 3-2, 4-1, 4-1)

MARCATORI: 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13° Filipovic; 6°, 7° Aicardi; 10°, 12° Gallo; 13°, 14° Cuk; 15°, 16° Aicardi; 17°, 18° Prisiniano; 19°, 20° Bottrigari; 21°, 22° Aicardi; 23°, 24° Filipovic; 25°, 26° Figlioli; 27°, 28° Gallo; 29°, 30° Aicardi; 31°, 32° Filipovic; 33°, 34° Sukarda; 35°, 36° Filipovic; 37°, 38° Nora; 39°, 40° Aleksic; 41°, 42° Aicardi.

SERBIA: 1 Ubovic, Cuk, D.Pijetlovic, Aleksic, F.Filipovic, Prisiniano, S.Mitrovic, Subotic, V.Filipovic, Rondijevic, Ulcovic, Drapanac, G.Pijetlovic. All: Sasic.

ITALIA: Del Lungo, F.Di Fulvio, N.Gallo, Figlioli, Vendito, Gallo, Aicardi, C.Minardi, Nora, Renzuto, Bodegas, Bertoli, Volarevic. All. Campagna.

ARBITRI: Ruth (Bga) e Hadgem (Rus).

NOTE: sup. num. Serbia 11 (6 gol), Italia 10 (3). Usc. 31: Bertoli 29'40'; Subotic 30'05'; Rondijevic 31'05'; N.Gallo 31'34'.

Matteo Aicardi, 31 anni (REUTERS)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Serbia-Usa (ore 16.20 italiane), Kazakistan-Italia (17.40).
Gir. B : Australia-Giappone 9-8, Russia-Croazia 7-12. Class.: Croazia 6; Russia, Australia 3; Giappone 0. Oggi: Croazia-Australia (15), Russia-Giappone (19). La formula : domani, nei quarti, prime contro quarte e seconde contro terze dei due gironi. Sabato semifinali, domenica finali.

FRANCO CARRELLA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017